



*D'azzurro alle tre zappe
d'argento ordinate due e una
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Gassino Torinese

L'etimologia del nome Gassino sembra derivare dal vocabolo celtico *cassanus*, querceto, congiunto al suffisso *-ing* di origine germanica. Il primo accenno del nome è riportato nell'anno 967 con questa dicitura: *Gassingum*. Dal 1650 nei documenti si trova definitivamente Gassino, trasformato con decreto ministeriale nel 1952 in Gassino Torinese.

La storia

Il ritrovamento di una iscrizione romana della *Gens Pollia* nel cortile di un palazzo di Corso Italia e le vie ortogonali dell'antica città fanno supporre un'origine romana del luogo, ma per gli storici non sono informazioni sufficienti per dimostrarlo. Gassino, grazie alla sua posizione geografica, fu sin dalle origini un centro di difesa e di raccolta che assunse un'importanza sempre maggiore nel corso delle diverse dominazioni ostrogota, longobarda e franca. La località è citata per la prima volta nell'anno 967 nella *Cronica del Monferrato* di Benvenuto Sangiorgio con il nome di *oppidum Gassingum*. Nuova menzione trova, ancora con lo stesso nome, in un diploma del 1003 di Re Arduino. Nell'XI secolo, più precisamente tra il 1010 e il 1031, il Vescovo Landolfo riunì le cappelle di San Salvatore, Sant'Eufemia e San Michele in una sola pieve: San Pietro in Gassino. Un tale interesse da parte della chiesa di Torino nei confronti delle cappelle di Gassino era dettato dalla loro posizione strategica, poste com'erano fra le pertinenze delle diverse abbazie che estendevano la loro supremazia in zona. Federico I cedette Gassino e il suo territorio al Marchese Guglielmo di Monferrato il quale, sotto le spinte innovative del sistema di governo comunale, riconobbe implicitamente l'autonomia e la possibilità per gli uomini della comunità di autogovernarsi. Nel 1158 lo stesso Marchese concesse numerose franchigie e privilegi e l'esonero dal pagamento di vari tributi, con l'obbligo di fornire tre volte l'anno un certo numero di fanti e di cavalli e di prestare servizio per tre giorni senza paga. Nel 1296 Giovanni I di Monferrato confermò, con alcune riserve, gli Statuti redatti dalla comunità. All'inizio del secolo XIV Filippo di Savoia, con l'aiuto del Comune di Chieri, si impadronì del feudo. Nel 1307, infatti, il Comune di Gassino sottoscrisse l'atto di dedizione al principe Filippo, il quale divenne il legittimo signore del luogo. Egli confermò le autonomie e gli statuti fino ad allora in vigore, riservandosi i diritti per la giurisdizione, i bandi, i mulini, i ripari sul Po, i battitori ed il porto. Nel settembre del 1342, in seguito all'inasprirsi delle guerre dei Savoia - Acaja con il Marchese del Monferrato, Giovanni II assaltò la fortezza di Gassino riuscendo ad entrarne in possesso. Il Re Carlo confermò nel 1355 al Marchese Giovanni gli Stati del Monferrato, includendo fra questi anche il territorio di Gassino. Amedeo, Principe d'Acaja, scese nel 1393 con il suo esercito in Piemonte, riconquistando parte del suo territorio compreso Gassino; tale possesso venne successivamente confermato nel 1397. A partire dal momento in cui la località tornò a far parte del principato sabauda, le sue vicende furono legate alle vicende comuni all'intera regione. Nel 1483 Antonio Osterio, approfittando delle difficoltà in cui versava il principato piemontese, ottenne il riconoscimento del possesso dei beni suoi e dei suoi fratelli Giovanni e Bonifacio per mezzo di una regolare investitura rilasciata da Carlo I di Savoia. Nel 1521 il territorio passò sotto la giurisdizione di Agostino Provana di Leini e, da questo momento in poi, fu soggetta all'influenza di numerosi signori locali. Per quanto concerne il XX secolo, si segnala che nel 1928 vennero aggregati al Comune di Gassino i Comuni di Bardassano, Bussolino, Castiglione Torinese e San Raffaele Cimena. Negli anni dal 1946

La data del documento per la concessione alla comunità di Gassino di continuare l'uso dello stemma del Comune risale al 5 settembre 1687. Si riconosce che "sempre et anticamente" Gassino ebbe come stemma il simbolo delle "tre zappe".

al 1948 Castiglione Torinese e San Raffaele Cimena si ricostituirono in Comuni autonomi.

Personaggi

Giuseppe Amore (1909-1993). Gassinense di nascita, segnò la vita del paese con le sue pubblicazioni storiche, le azioni politiche, il costante impegno socio-culturale. Nella sua tipografia, stampò, tra gli inizi degli anni '70 ed '80 del XX secolo, il giornale "*Vita Gassinense*" nel quale venivano analizzati tutti i fatti del paese.

Gaetano De Serafini (1912-1978). Nato a Volvera, è stato il primo medico condotto di Gassino, ma è noto soprattutto la fondazione dell'ospedale. Visse e lavorò in paese

Gli edifici

Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. Trasse origine dalla plebania istituita a Gassino dal Vescovo Landolfo nel 1016. Fu ristrutturata una prima volta nel 1724 e rimodernata di nove pilastri e interamente restaurata nel 1761 da Maurizio Possi di Val-sosta. La chiesa è a tre navate: nella cappella della navata sinistra si trova una tela raffigurante la *Visitazione*, attribuita al Moncalvo; presso l'altare maggiore spicca una tela del Beaumont rappresentante la *Madonna con il Bambino* e i *Santi Pietro e Paolo*.

Chiesa Confraternita dello Spirito Santo. Secondo una tradizione locale, la costruzione fu opera degli stessi architetti che eressero la Basilica di Superga. La facciata in mattoni rustici è curvilinea, concava ai lati, convessa al centro. La chiesa è a pianta ottagonale e sulle pareti spiccano otto finestroni ovali con cappelli barocchi. La strana cupola, chiamata a Gassino *cucurin*, è formata da otto spicchi, situati a 33 metri di altezza dalla base; dall'anello terminale della cupola si diparte il cupolino, o lanterna, dalle quattro finestrelle sagomate ad arco, che si innalza a 40 metri dal suolo. Al centro dell'abside, una tela risalente al Seicento rappresenta la *Discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo*. L'interno è decorato con eleganti stucchi, lesene e capitelli set-

per quasi quarant'anni, in quella Gassino che qualche anno fa ha deciso di ringraziarlo e ricordarlo intitolando alla sua memoria il nuovo poliambulatorio.

Camillo Ferrero (1913-1982). Sacerdote, nato a Vinovo, è sicuramente tra i personaggi più rappresentativi e importanti dell'ultimo secolo. Il cinematografo Parrocchiale e gli edifici dell'oratorio sono alcune tra le sue opere più importanti. Gli è stata intitolata la via che scorre a fianco dell'oratorio.

tecenteschi; nei quattro peducci triangolari della cupola gli affreschi di Francesco Gonnin (1829) rappresentano gli *Evangelisti* e i loro simboli. Il campanile adiacente venne progettato nel 1684 per una chiesa più piccola; pertanto è più basso della chiesa ed è addossato alla facciata.

Chiesa di San Michele Arcangelo di Bardassano. Ai piedi del castello, in stile neogotico, risale alla fine dell'Ottocento.

Castello di Bardassano. Già esistente secondo la tradizione all'epoca di Barbarossa, l'attuale edificio risale al XIV-XV secolo ed è composto da un poderoso fabbricato con torri angolari tonde e mastio a filo di cortina. Alcuni edifici minori (come la torre d'ingresso) vennero aggiunti successivamente; nel XVII secolo le fortificazioni vennero trasformati in terrazze a giardino.

Villa Bria. Detta anche "La Favorita", è uno splendido esempio di villa settecentesca. La facciata è in mattoni a vista e serliane sovrapposte; l'interno, oggi bisognoso di urgenti restauri, è ricco di stucchi e di pitture.

Chiesa di Sant'Andrea a Bussolino. Ricostruita nella seconda metà del XVIII secolo, a navata unica con due cappelle laterali. Altari e balaustre sono in marmo di Gassino.

Cenni bibliografici

AMORE G., *Storia dalle origini ad oggi dei Comuni di Gassino Torinese*, Bardassano, Bussolino, Castiglione, Cinzano, Rivalba, San Raffaele Cimena, Sciolze, Tipografia Amore, Gassino Torinese, 1977.

SARTORI L., *Volte del Novecento gassinense*, Imagina, Torino, 2003.
SARTORI L., *Gassino per sempre*, Imagina, Torino, 2005.



Gassino Torinese

Epoca di fondazione
Romana o alto medioevale

Data di istituzione del comune
1296

Abitanti inizio '900
3684

Abitanti
9578

Superficie territoriale
20,45 kmq

Altitudine s.l.m.
230 m

Frazioni
Bardassano, Bussolino

Biblioteca comunale "Primo Levi"
Via Don Camillo Ferrero, 3
Tel. 011 9607000
Fax 011 9818380
biblioteca@comune.gassino.it



Palazzo comunale
Piazza Antonio Chiesa, 3
Cap 10090
Tel. 011 9600777
Fax 011 9818380
segreteria@comune.gassino.to.it
www.comune.gassino.it